

ARGOMENTARIO

Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni.

**Stop all'aumento
delle imposte.**



**Sì a spendere meglio
i soldi dei cittadini.**

vota
Sì

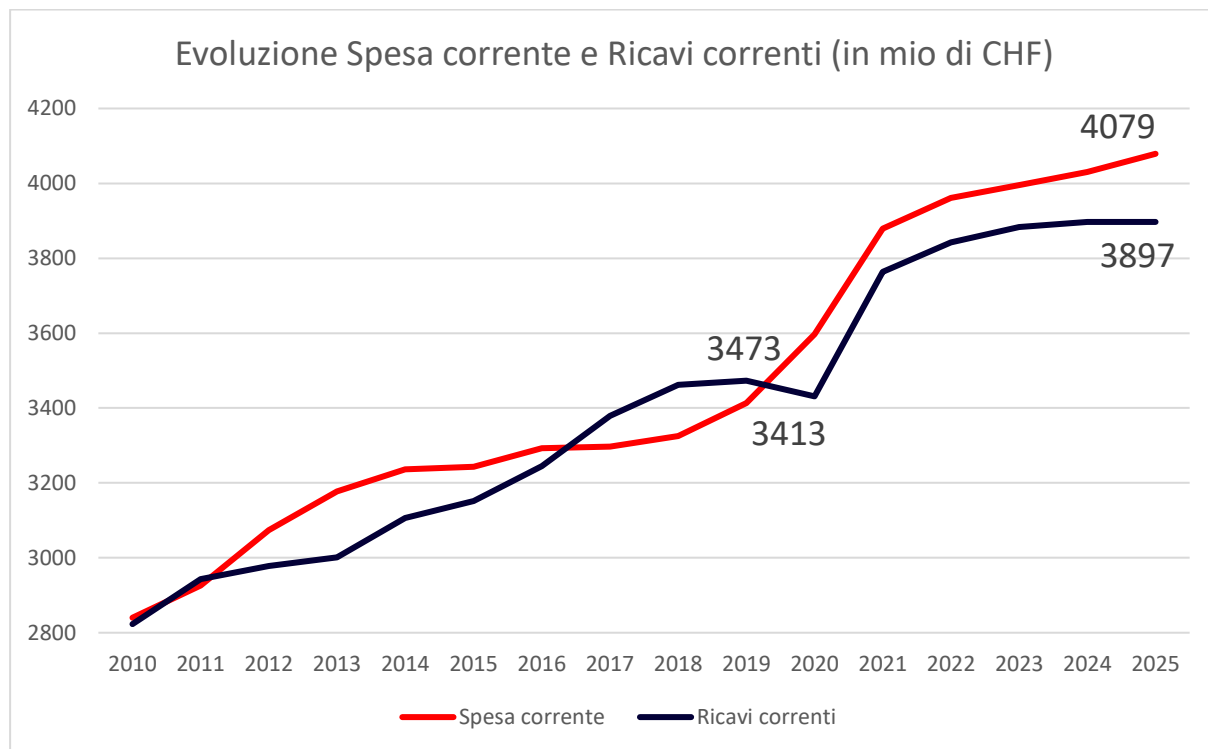
15 maggio | pareggiodeiconti.ch

**al pareggio dei conti
entro il 2025**



2. La spesa pubblica è fuori controllo.

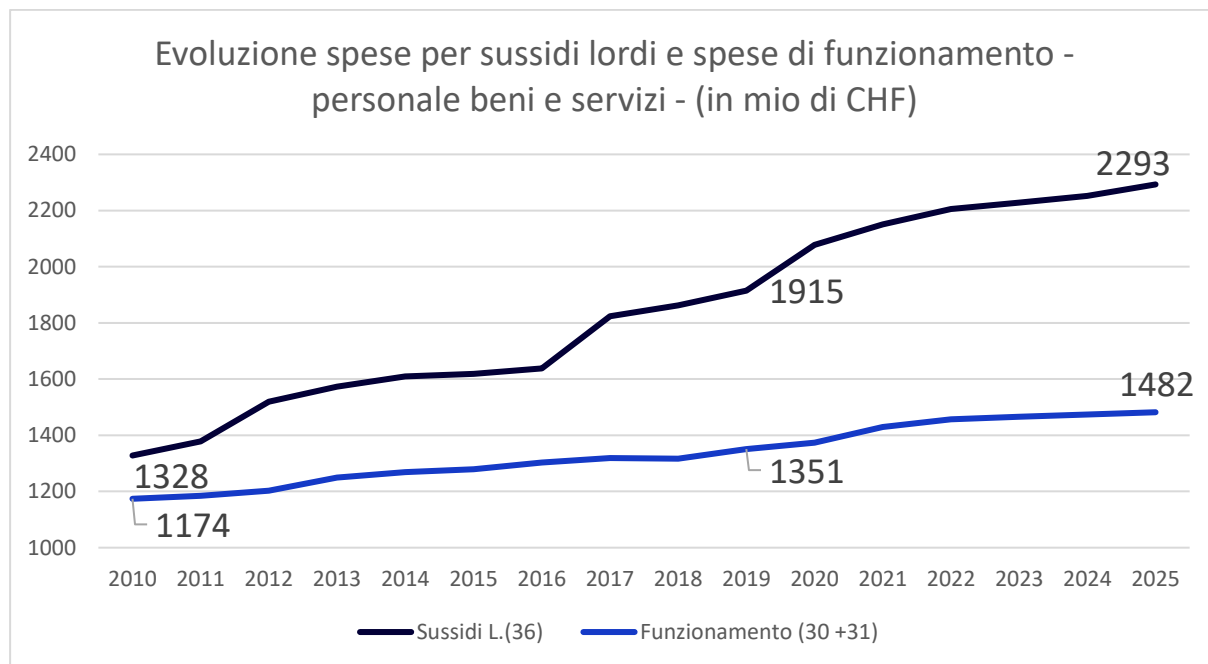
Nel 2010 il cantone spendeva 2,8 miliardi di franchi (2'851 milioni) all'anno e nel 2025 spenderà 4,1 Miliardi (4'079 milioni). La spesa cresce con una velocità superiore alle entrate e questo causa ogni anno importanti deficit nei risultati d'esercizio



Le finanze cantonali presenteranno per i prossimi anni deficit importanti e costanti attorno ai 100-150 milioni di franchi all'anno.

Chi sostiene che si continua a fare tagli sulla spesa mente!

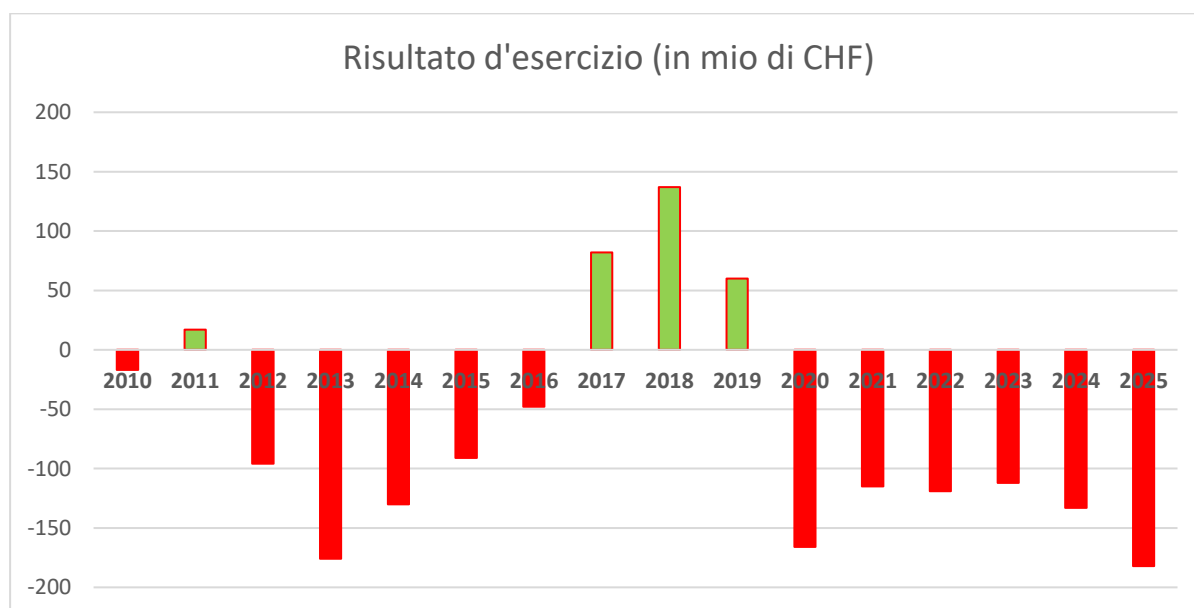
Quest'anno per la socialità si spenderanno 1'130 milioni, ben 250 milioni in più di quello che si spendeva nel 2011 e ben 148 milioni in più di due anni fa. Per la formazione si spenderanno 950 milioni, ben 184 milioni in più rispetto al 2011 e ben 87 milioni in più rispetto a soli due anni fa. Solo per queste due voci spenderemo quest'anno 2'080 milioni, sono 434 milioni in più rispetto a 10 anni fa. **Quest'anno il Cantone spenderà 826 milioni in più di quanto spendeva nel 2012 per fare suppergiù le stesse cose; dove sarebbero i tagli?**



La spesa nel 2022 sarà di 4'173 milioni, quella di 10 anni fa era di 3'347 milioni, equivale a un aumento di 826 milioni cioè del 24.6%.

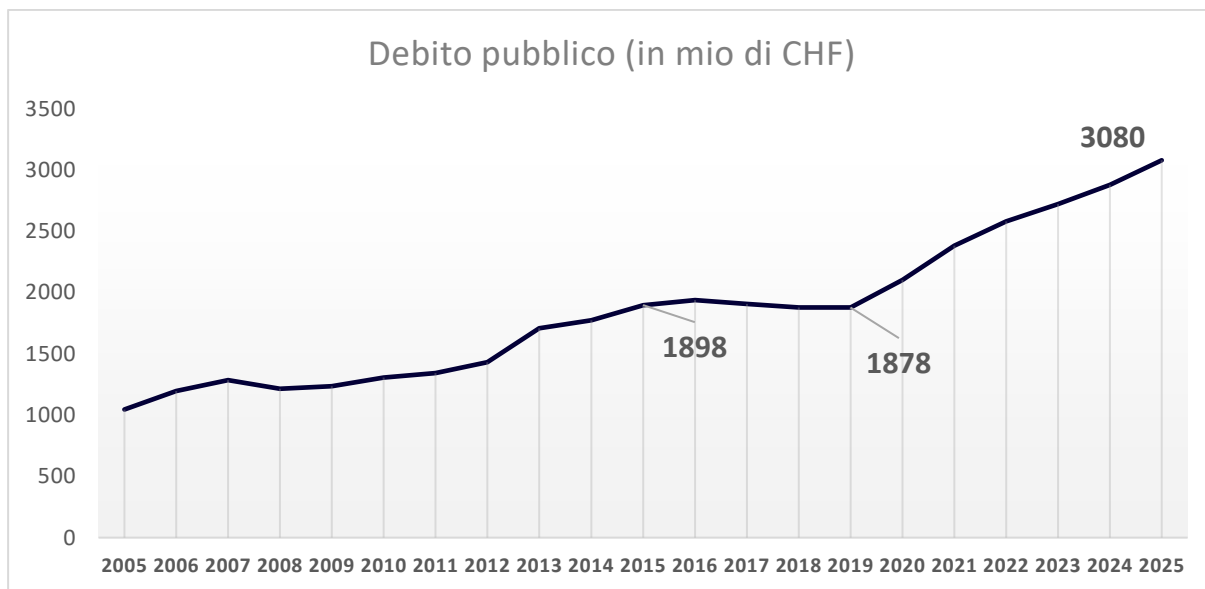
Per dare un'idea significa: spendiamo 11.4 milioni al giorno e 480'000 fr. all'ora; 365 giorni all'anno, 7 giorni su 7 e 24 h su 24h!

I risultati d'esercizio del periodo 2010 – 2025 (effettivi e proiezioni) sono impietosi, a parte 4 anni dove i conti sono stati chiusi in nero (avanzo cumulato 296 mio), nei restanti 12 anni hanno chiuso o chiuderanno con pesanti deficit (disavanzo cumulato 1'385 mio). Quale altro segnale abbiamo bisogno per capire che bisogna agire? Basta analizzare il risultato d'esercizio degli ultimi 15 anni (consuntivi e previsioni fino al 2025) per capire che così non si può continuare!

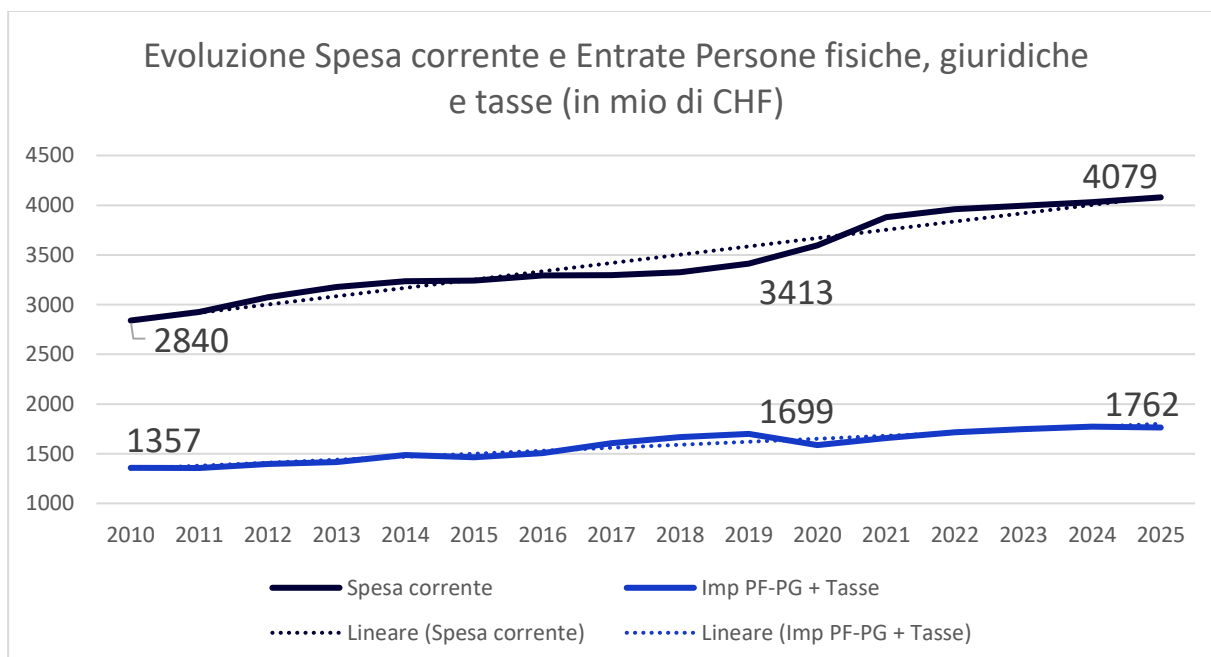


3. Un pericoloso indebitamento pubblico.

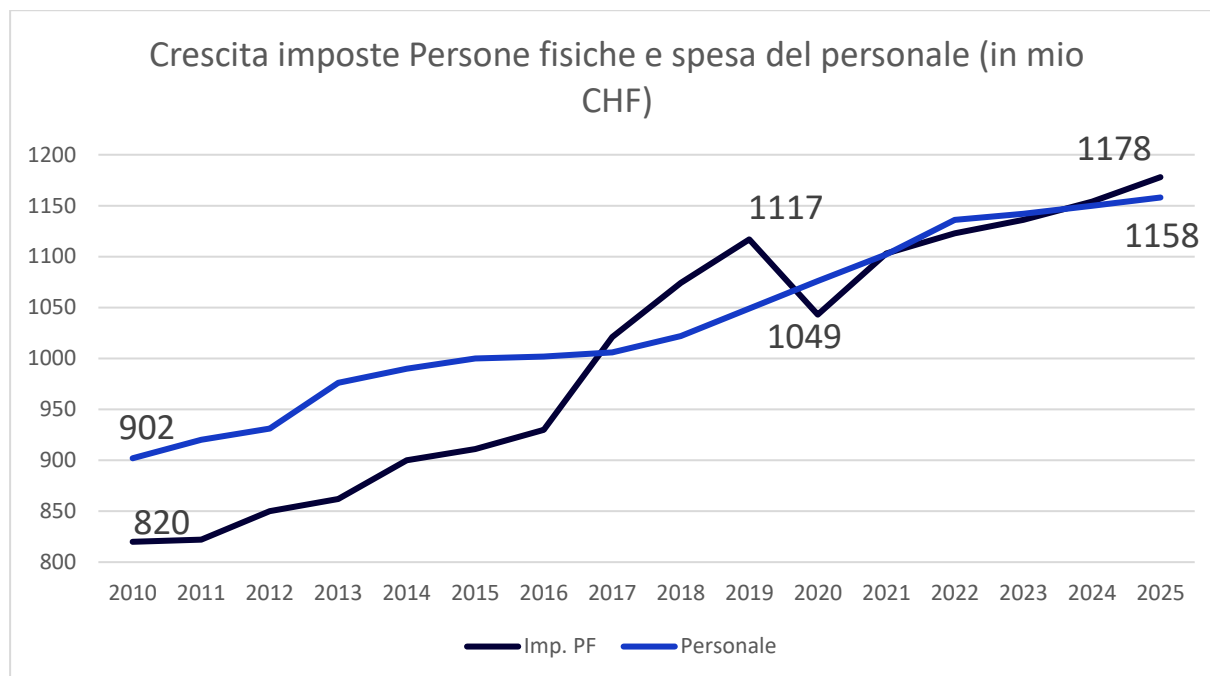
Il debito pubblico a carico dei ticinesi e soprattutto delle nuove generazioni supererà i 3 miliardi di franchi nel 2025! Nei primi anni del duemila si situava attorno a 1 miliardo di franchi, ci sono voluti 17 anni per farlo salire sopra ai 2 miliardi (anno 2020).



La velocità della crescita del debito è impressionante: **ci sono voluti 17 anni per passare da 1 a 2 miliardi di debito, ce ne vorranno solo 5 per accumulare un ulteriore miliardo di debito e passare dai 2 a 3,1 miliardi!** Il Ticino è al 7. posto per il debito pro capite più alto tra Cantoni e al 3. posto per la crescita più elevata.



Un dato piuttosto emblematico è il costo del personale, che è mediamente superiore al totale delle imposte delle persone fisiche. **Significa che l'ammontare delle imposte pagate dai circa 180'000 contribuenti/cittadini (imprese escluse) non è sufficiente per pagare i salari e i costi derivanti dai salari di tutti gli impiegati cantonali (circa 9'000 dipendenti)!**

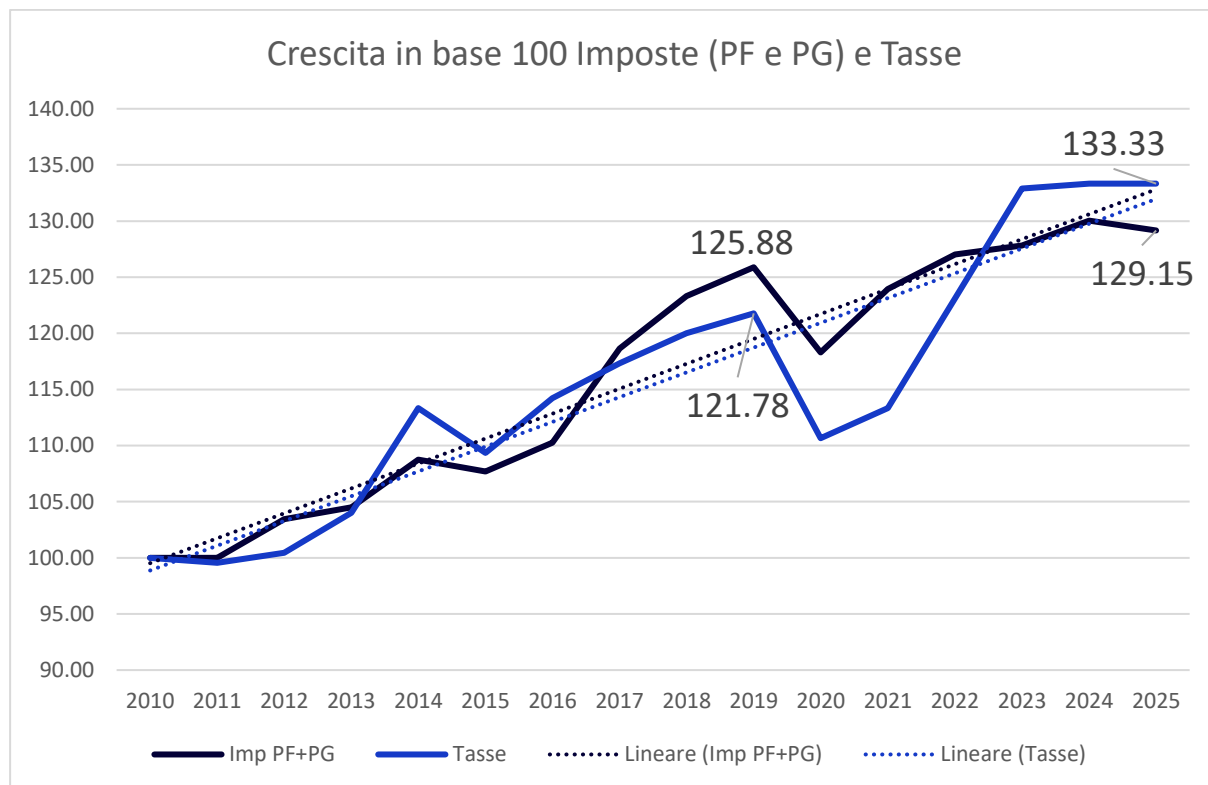


4. Evitiamo di far pagare i debiti ai nostri figli.

L'enorme cumulo di debito pubblico farà saltare la giustizia intergenerazionale. I giovani tra i 15-20 anni dovranno restituire alle banche i nostri debiti per oltre 900 milioni di franchi. È giusto ipotecare la vita delle future generazioni perché non siamo stati capaci, non di tagliare, ma di tenere sotto controllo la spesa? **Questo Decreto per il risanamento dei conti 2025 è un gesto di responsabilità verso le future generazioni.**

5. Le soluzioni "alternative" della sinistra: l'aumento di tasse e delle imposte!

La soluzione della sinistra contraria al Decreto per il risanamento dei conti 2025 è quella di aumentare di nuovo le imposte, che non potranno che pesare sul ceto medio e sulle piccole e medie imprese: una scorciatoia che non è più accettabile, **considerando che negli ultimi decenni, il totale del costo per imposte e tasse varie a carico dei cittadini e le imprese è aumentato mediamente del 29% per le imposte e del 33% per le tasse!**



Le proposte già avanzate dalla sinistra in alternativa al Decreto in votazione:

- aumentare il moltiplicatore cantonale di imposte da 97 punti a 100 punti;
- alzare il valore di stime immobiliari e quindi le tasse sulla proprietà;
- aumentare le entrate attraverso tasse e imposte per pagare il programma politico socialista che prevede inclusione, sostenibilità e accoglienza per 220 milioni di Franchi l'anno.

I cittadini e le imprese in 10 anni hanno contribuito notevolmente a riempire le casse dello Stato, senza beneficiare della diminuzione delle imposte.

I ricavi fiscali più le tasse sono aumentati in modo esagerato: da 1'500 milioni nel 2005 a 2'300 milioni quest'anno! Dai contribuenti si incassano annualmente 800 milioni in più di una quindicina di anni fa, ma non bastano ancora!

Il prelievo fiscale sul reddito e la sostanza dei cittadini ticinesi (su base 100), fino alla pandemia, è aumentato da 100 nel 2009 a 145 nel 2019; mentre la media dei Cantoni da 100 è aumentata a 125. Negli ultimi 10 anni le imposte prelevate dai cittadini sono passate da 822 mio nel 2009 a 1'117 mio nel 2019; quindi un aumento di 295 mio di gettito annuale!

Per pareggiare i conti, senza contenimenti della spesa, si stima la necessità di un aumento medio di imposte attorno al 15-20% per tutti. Bisogna agire subito per impedirlo!

Peggioreremmo ulteriormente la ormai debole competitività fiscale del Ticino rispetto agli altri Cantoni, siamo al pessimo 22°-24° rango.

Aumentare la pressione fiscale porterebbe inoltre:

- alla fuga di buoni contribuenti e di attività economiche;
- a punire ulteriormente il ceto medio;
- all'inevitabile contrazione delle entrate per lo Stato sul medio termine.

6. Il Decreto per il risanamento dei conti 2025 è l'unica soluzione.

Si tratta di una proposta moderata di gestione intelligente e responsabile dei conti pubblici, che ha lo scopo di contenere la crescita della spesa pubblica affinché entro il 2025 si possa raggiungere il pareggio dei conti evitando l'aumento delle tasse e delle imposte. **I Comuni non verranno toccati dalla misura e i sussidi e aiuti sociali sinora erogati ai cittadini non verranno complessivamente diminuiti.**

La competenza per decidere come contenere la crescita della spesa sarà di pertinenza del Consiglio di Stato e del Gran consiglio, nel rispetto dei ruoli istituzionali, che lo faranno tenuto conto dell'importante obiettivo che il popolo potrà loro attribuirgli il prossimo 15 maggio: il pareggio dei conti entro il 2025.

Basta spremere i cittadini e l'economia con aumenti di imposte e nuove tasse, spendiamo in modo più intelligente e mirato!



Stop all'aumento delle imposte.
SÌ a spendere meglio i soldi dei cittadini.

vota **SÌ** | 15 maggio | pareggiodeiconti.ch
al pareggio dei conti entro il 2025

7. FAQ – Domande frequenti

1. Il risanamento avverrà attraverso tagli draconiani:
 - **Falso!** Avverrà limitando l'aumento della spesa pubblica agendo in modo ragionevole. La crescita avverrà comunque, ma in modo meno importante di come avviene oggi;
2. Si taglieranno le prestazioni sociali ai più deboli:
 - **Falso!** Nel decreto è chiaramente indicato (art. 2, cpv. c) che il pareggio dei conti deve essere raggiunto “senza incidere sulle persone meno abbienti”;
3. Il Cantone potrà contenere la spesa riversando i costi sui Comuni:
 - **Falso!** Nel decreto è chiaramente indicato (art. 2, cpv. 1.) “non possono prevedere il riversamento di oneri netti a carico dei Comuni”;
4. Sono anni che si fanno tagli nel sociale:
 - **Falso!** Nel 2022 per la socialità si spenderanno 1'130 milioni, ben 250 milioni in più di quello che si spendeva nel 2011 e ben 148 milioni in più del 2020;
5. Sono anni che si fanno tagli nella scuola:
 - **Falso!** Per la formazione nel 2022 si spenderanno 950 milioni, ben 184 milioni in più rispetto al 2011 e ben 87 milioni in più rispetto al 2020;
6. La pressione fiscale in Ticino non è alta e pertanto si può aumentare per risanare i conti pubblici:
 - **Falso!** Il Ticino non è concorrenziale fiscalmente per rapporto agli altri Cantoni. Il prelievo fiscale sul reddito e la sostanza dei cittadini ticinesi (su base 100), fino alla pandemia, è aumentato da 100 nel 2009 a 145 nel 2019; mentre la media dei Cantoni da 100 è aumentata a 125.
7. Non è necessario fare nessun taglio per risanare i conti:
 - **Falso!** Dal 2010 al 2025 il debito accumulato è di quasi 1,3 miliardi di Franchi, un'enormità a cui va messo un freno.
8. I giovani saranno tra le fasce più colpite:
 - **Falso!** Lo saranno se non si farà nulla per limitare il crescente indebitamento perché i debiti che creiamo noi oggi li pagheranno le future generazioni. Si tratta dunque di un atto di responsabilità proprio verso i giovani.
9. Il debito pubblico non cresce eccessivamente:
 - **Falso!** Ci sono voluti 17 anni per passare da 1 a 2 miliardi di debito, ce ne vorranno solo 5 per accumulare un ulteriore miliardo di debito e passare dai 2 a 3,1 miliardi!
10. Per garantire una buona socialità bisogna spendere sempre più:
 - **Falso!** Bisogna spendere meglio, facendo in modo che gli aiuti arrivino davvero a chi li necessita.

Il comitato di sostegno (in ordine alfabetico):

Cognome	Nome	Funzione
Aldi	Sabrina	Gran consigliera Lega dei Ticinesi
Baratti	Diego	Presidente GUDC
Battaglioni	Fabio	Gran consigliere PPD
Besomi - Candolfi	Mari - Luz	Presidente DLRT
Bignasca	Boris	Gran consigliere Lega dei Ticinesi
Bühler	Alain	Consigliere comunale UDC Lugano
Caroni	Paolo	Gran consigliere PPD
Cattaneo	Rocco	Consigliere nazionale PLR
Caverzasio	Daniele	Gran consigliere Lega dei Ticinesi
Chiesa	Marco	Consigliere degli Stati UDC
Filippini	Lara	Gran consigliera UDC
Galeazzi	Tiziano	Gran consigliere UDC
Galusero	Giorgio	Gran consigliere PLR
Gianella	Alessandra	Gran consigliera PLR
Gnesa	Alessandro	Gran consigliere Lega dei Ticinesi
Guerra	Michele	Gran consigliere Lega dei Ticinesi
Käppeli	Fabio	Gran consigliere PLR
Maderni	Cristina	Gran consigliera PLR
Marchesi	Piero	Consigliere nazionale UDC
Mellini	Eros	Segretario UDC
Mitric	Daniel	Presidente GLRT
Morisoli	Sergio	Gran consigliere UDC
Pamini	Paolo	Gran consigliere UDC
Pasi	Pierluigi	Avvocato e membro UDC
Passardi	Roberta	Gran consigliera PLR
Pellegrini	Edo	Gran consigliere UDF
Pinoja	Daniele	Gran consigliere UDC
Quadranti	Matteo	Gran consigliere PLR
Quadri	Lorenzo	Consigliere nazionale Lega dei Ticinesi
Regazzi	Fabio	Consigliere nazionale Il Centro
Schnellmann	Fabio	Gran consigliere PLR
Soldati	Roberta	Gran consigliera UDC
Speziali	Alessandro	Gran consigliere PLR
Vescovi	Piergiuseppe	Segretario Lega dei Ticinesi

Ticino, 12 aprile 2022